

Sesto Simposio estivo di storia della conflittualità sociale

Storie nel presente. Interpretazioni, risorse e nodi del fare storia negli/degli ultimi trent'anni

Amelia (Terni), 15-18 luglio 2010

ASSEMBLEA FINALE

VERBALE SCHEMATICO DEI CONTENUTI

(BASE DI DISCUSSIONE PER L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DEL 28 E 29 NOVEMBRE 2010)

*Ai / Alle Partecipanti al Sesto Simposio Estivo di Storia della Conflittualità Sociale
Ai /Alle componenti della Redazione e del Comitato di Coordinamento*

Come comunicato nel corso dell'assemblea finale del Simposio 2010, anche quest'anno presento una sintesi schematica del dibattito che metto a disposizione di tutti/e i/le partecipanti, anche in vista dell'assemblea generale dell'Associazione "Storie in Movimento" che si terrà a Bologna il 27 e 28 novembre 2010, alla quale siete tutte e tutti caldamente invitate/i a partecipare (x info: info@storieinmovimento.org)

Si tratta di una relazione volutamente schematica e descrittiva dei temi e delle posizioni emerse (ovviamente tra loro a volte contraddittorie), senza alcun desiderio di proporre sintesi, ma al solo scopo di fornire una base di discussione. A tale scopo vengono elencate le differenti posizioni emerse nel corso del dibattito.

Coerentemente con l'idea di mettere a disposizione uno "strumento di lavoro", le questioni emerse nel dibattito non sono presentate rispettando lo svolgersi effettivo della discussione, ma ho scelto di raggruppare le diverse problematiche secondo le seguenti sette "questioni chiave":

1. LE POSITIVITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A CONTENUTI E MODELLO DI LAVORO
2. LE CRITICITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A CONTENUTI E MODELLO DI LAVORO
3. LE POSITIVITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A LOGISTICA E SEDE
4. LE CRITICITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A LOGISTICA E SEDE
5. LE PROPOSTE DI INNOVAZIONE DEL MODELLO "SIMPOSIO":
6. PROPOSTE OPERATIVE PER IL PROSSIMO SIMPOSIO
7. RECLUTAMENTO DI NUOVE ENERGIE E COSTRUZIONI DI RETI PER IL PROGETTO SIM

Nel caso abbia tralasciato questioni e temi che considerate rilevanti, vi prego di segnalarmelo a stefano.agnoletto@fastwebnet.it

Più in generale, in vista dell'assemblea generale, ogni riflessione o documento su questi temi è ben venuto: potete inviarlo a info@storieinmovimento.org

Buona lettura!

*Stefano Agnoletto
per conto del Comitato di Coordinamento di Storie in Movimento*

LE POSITIVITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A CONTENUTI E MODELLO DI LAVORO

- Molti interventi evidenziano che la formula Simposio, così come è venuta a definirsi, abbia funzionato con un buon equilibrio nei dialoghi tra interventi dei relatori e discussione con i partecipanti. In generale, anche i temi oggetto dei dialoghi sono stati valutati positivamente dagli intervenuti
- In particolare, è stato evidenziato che il programma del Simposio 2010 ha rappresentato un importante momento di “consolidamento identitario”, in quanto ci si è confrontati su temi che hanno attraversato negli anni SIM e Zapruder
- Alcuni partecipanti hanno segnalato che il programma di quest'anno è apparso meglio strutturato rispetto all'anno scorso, in particolare perché i temi riguardavano questioni più “politiche”
- Viene valutato generalmente come dato positivo l'aver individuato un tema circoscritto e di riferimento per tutti i dialoghi (più dell'anno scorso)
- In generale, i dialoghi a molti/e (specialmente per chi presente per la prima volta) non sono apparsi come conferenze mono-direzionali, ma veri laboratori orizzontali ove è avvenuta una interazione tra linguaggi diversi. E' stato apprezzato (soprattutto da chi ha partecipato alla vita dell'Associazione in questi anni) il percorso collettivo che ha portato ad una buona capacità di discutere e confrontarsi positivamente anche quando emergono disaccordi e conflitti

LE CRITICITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A CONTENUTI E MODELLO DI LAVORO

- Un elemento di critica ha riguardato l'emergere di una ridotta attenzione al livello “simbolico” anche nella gestione concreta dei dialoghi. In particolare, alcuni partecipanti hanno evidenziato la loro preferenza per modalità di lavoro che anche visivamente fossero maggiormente includenti (ad esempio posizionando le sedie in cerchio)
- Alcuni intervenuti hanno sostenuto la necessità di incrementare l'orizzontalità dei dialoghi anche operando una riduzione del numero dei relatori e legando maggiormente i temi dei numeri di Zapruder con gli argomenti dibattuti al Simposio
- L'essere stati “schiacciati” sulla contemporaneità richiede per il futuro, a parere di alcuni intervenuti, una maggiore attenzione ad ampliare l'arco temporale di riferimento per i temi dei dialoghi. Analoga attenzione viene richiesta nella direzione di una maggiore interdisciplinarietà.
- Viene segnalato un disequilibrio di genere tra i relatori dei dialoghi, con una netta preponderanza maschile. Per il futuro si richiede maggiore attenzione anche a questa variabile.
- Viene rilevato che sarebbe stato interessante pensare un momento del Simposio (l'ultimo giorno) come occasione di confronto con alcuni protagonisti politici degli anni Ottanta, sviluppando un dibattito anche in un'ottica di “Storia del presente”

LE POSITIVITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A LOGISTICA E SEDE

- Tutti gli interventi hanno espresso apprezzamento e giudizi positivi sul lavoro di chi ha gestito la logistica e l'organizzazione del Simposio 2010

- Alcuni intervenuti hanno segnalato che, sebbene l'esperienza dell'Isola Polvese ci avesse abituato ad una localizzazione più raccolta, la nuova localizzazione è risultata preferibile, in particolare perché più facilmente raggiungibile e per la buona disponibilità mostrata dall'amministrazione comunale nel mettere a disposizione spazi per i dialoghi e gli eventi serali.
- Viene segnalato che la scelta dell'ostello si rivela essere la più economica e quindi la più funzionale allo scopo di tenere le iscrizioni basse e poter pagare le 5 borse di studio

LE CRITICITA' DEL SIMPOSIO 2010 IN RELAZIONE A LOGISTICA E SEDE

- Alcuni interventi hanno segnalato il minore "effetto campus" della localizzazione in Amelia rispetto all'esperienza dell'isola Polvese. In particolare, è stata segnalato come tale localizzazione abbia prodotto maggiori difficoltà di comunicazione informale tra i partecipanti (ad esempio, a Polvese gli spazi all'aperto erano spesso luogo di discussione su temi storiografici, mentre ad Amelia tali discussioni sono rimaste circoscritte alla sala dei dialoghi)
- Un elemento negativo è stato individuato nella mancata integrazione con la popolazione locale: ad esempio, l'uso delle piazze per i dialoghi non è stato sfruttato a tale scopo e nessun abitante ha partecipato agli eventi serali (spettacolo teatrale, film). In generale, la nostra localizzazione in un centro storico non ha portato ad alcun rapporto con la popolazione, mentre si è perso l'elemento "naturale" tipico della Polvese.
- Una delle cause del mancato rapporto con la popolazione è stata individuata nell'atteggiamento passivo dell'amministrazione comunale alla quale non siamo riusciti a far comprendere che il Simposio poteva essere un'opportunità per la città
- Alcuni interventi, pur rimarcando l'effettiva mancanza di un reale rapporto con la popolazione, hanno però evidenziato che il legame con il territorio si costruisce nel tempo e quindi hanno valutato negativamente l'ipotesi di cambiare ogni anno il luogo del Simposio. Il rapporto con la città di Amelia potrebbe ripartire dal fatto che l'anno prossimo "già ci conoscono"
- Una delle principali criticità della localizzazione ad Amelia è stata individuata nelle difficoltà che essa ha comportato per i partecipanti con bambini al seguito. Molti hanno evidenziato come l'Isola Polvese rappresentava una sede ottimale per una gestione dei bambini più compatibile con la partecipazione ai dialoghi da parte dei genitori e con momenti di socialità libera per i figli. Più in generale, è stato evidenziato che le maggiori difficoltà incontrate dai nuclei famigliari sono anche un sintomo di una più ampia perdita di senso per quanto riguarda la dimensione umana e naturale del Simposio
- In sintonia con chi ha evidenziato le criticità della localizzazione di quest'anno rispetto alla presenza dei bambini, in alcuni interventi si è sottolineato la necessità che il Simposio sia un luogo dove ognuno porta anche la sua "vita reale", dato che già nelle altre realtà di lavoro e studio facciamo esperienza di "vite tagliuzzate"
- Per i prossimi anni si chiede di ampliare la tipologia di libri che vengono messi in vendita al banchetto, in particolare non limitandosi a titoli di storia politica e prendendo contatto con altre case editrici

LE PROPOSTE DI INNOVAZIONE DEL MODELLO "SIMPOSIO":

- Una proposta che ha generato un'ampia discussione durante l'assemblea riguarda l'idea di un "Festival di Storia". In particolare, la proposta è quella di alternare la formula tradizionale del Simposio (che si terrebbe ogni due anni) con un evento più aperto verso

l'esterno, con relatori più "eclatanti" e modalità organizzative maggiormente correlate con la località dove si tiene l'iniziativa

- Secondo alcuni intervenuti, l'idea di un Festival significherebbe pensare ad un evento meno specialistico, più divulgativo. Le difficoltà organizzative di tale evento (finanziarie, di disponibilità a lavorarci, di relazioni politiche eccetera), potrebbero essere ridotte sfruttando sistematicamente le reti nazionali e internazionali che molti di noi hanno
- La proposta di pensare ad un Festival di Storia potrebbe rappresentare, secondo alcuni partecipanti, anche un buon strumento di comunicazione con persone "non addette ai lavori" e con la popolazione residente presso la localizzazione prescelta
- Rispetto alla proposta di alternare il modello Simposio con un evento come un Festival di Storia, alcuni hanno espresso la preoccupazione che ciò potrebbe significare perdere il tratto caratteristico della nostra esperienza, dando vita a modalità noi/voi più tradizionali, maggiormente simili ai "soliti" convegni accademici.
- Alcuni intereventi segnalano il rischio di "mastodonticità" correlato alla costruzione di un festival che potrebbe mettere in discussione le caratteristiche peculiari, se non la sopravvivenza stessa di SIM
- In alcuni interventi è emersa una proposta di mediazione rispetto all'idea del Festival. Cercare di ampliare l'esperienza del Simposio nella direzione di nuove realtà e linguaggi altri rispetto a quello specifico degli storici. Più che un Festival, un Simposio più aperto, attraversabile in modo più ampio
- Una proposta che andrebbe nella direzione di un Simposio più aperto è flessibile, senza le problematiche organizzative, finanziarie e di "relazioni politiche" di un Festival, è quella di pensare a un modello di Simposio con sessioni "parallele" (in contemporanea): questa modalità permetterebbe un'apertura più ampia a tematiche, discipline e periodi cronologici diversi. Si potrebbero pensare giornate di "sessioni plenarie" su temi generali e giornate di dialoghi paralleli su temi più di nicchia, anche con gruppi di lavoro auto-organizzati, che si sono proposti con una sorta di call for paper per sessioni del Simposio, senza relatori ufficiali
- Viene proposto di pensare per i prossimi anni a dialoghi nei quali mettere a confronto ricercatori che si trovano a stadi diversi della propria ricerca.

PROPOSTE OPERATIVE PER IL PROSSIMO SIMPOSIO

- Individuare un posto facilmente accessibile e prestare particolare attenzione al Sud.
- Viene proposta l'idea di far partire subito un gruppo di lavoro/commissione logistica per l'individuazione della località per il 2011 e viene individuato in Eros Francescangeli la persona di riferimento.
- Si ipotizza anche di costruire una lista di discussione su tutte le tematiche inerenti il Simposio (idea di Festival, localizzazione eccetera) già prima dell'assemblea
- E' stata proposta la creazione di un database dei partecipanti al Simposio (con CV, recapiti eccetera) che sia accessibile dal sito di SIM
- Alcuni interventi hanno anche richiesto la possibilità di trovare i files audio dei dialoghi, insieme a tutto il materiale prodotto
- Una proposta (ripresa poi in alcune mail inviate di ritorno dal Simposio) riguarda la possibilità di connettere il Simposio 2011 con le manifestazioni per il decennale di Genova 2001. In particolare, viene sottolineato come Genova 2001 rappresenta un patrimonio comune di quasi tutti i partecipanti al Simposio e al progetto SIM, che sotto certi aspetti viene considerato figlio di quegli eventi
- Sull'ipotesi di fare il Simposio 2011 a Genova, alcuni interventi segnalano le difficoltà logistiche e di sovrapposizione con altre iniziative che ciò comporterebbe. Viene proposto di pensare di fare il Simposio nei giorni precedenti alle manifestazioni per il decennale e poi di

chiedere uno spazio per la presentazione del progetto SIM/Zapruder durante le giornate genovesi prendendo contatti con gli organizzatori.

RECLUTAMENTO DI NUOVE ENERGIE E COSTRUZIONI DI RETI PER IL PROGETTO SIM

- Nel corso del dibattito viene più volte segnalata la necessità di superare l'idea di una separazione noi/voi tra organizzatori e partecipanti al Simposio, non solo nella modalità di lavoro dei dialoghi, ma anche nella prospettiva che i partecipanti stessi diventino parte del progetto. Molti intervenuti hanno sostenuto che se il Simposio non è anche occasione perché i partecipanti inizino a sentirsi parte della vicenda SIM-Zapruder, il rischio è che questa esperienza muoia. In questa prospettiva molti partecipanti hanno evidenziato la natura di associazione aperta di Sim ed hanno ribadito l'invito a tutti/e a partecipare all'assemblea nazionale e a diventare protagonisti del progetto.
- Viene segnalata la necessità che anche le realtà (archivistiche, politiche eccetera) presenti a questo Simposio e intervenute ai dialoghi divengano parte del progetto in prima persona, rilanciando l'idea di SIM come rete e laboratorio
- In vari interventi riecheggia la necessità che l'esperienza di SIM contaminino e si faccia contaminare dalle realtà che incrocia. SIM deve essere sempre più un elemento riconosciuto di stimolo per le diverse realtà archivistiche e militanti presenti nei vari territori
- Alcuni interventi segnalano la positiva eterogeneità del gruppo che ha gestito il Simposio: ad alcuni membri "storici" dell'Associazione si sono affiancate persone che hanno iniziato a partecipare al progetto in tempi più recenti
- Il problema della debolezza del progetto al Sud viene più volte ribadito: è necessario che le persone e le realtà meridionali che sono entrate in contatto con SIM, soprattutto con Il Simposio, divengano parte integrante del progetto stesso. In generale: investire al Sud!
- Viene proposto di riprendere in mano il manifesto originario di Sim anche in relazione alla programmazione del Simposio

Milano, 3 settembre 2010